

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il Signore è risorto
è veramente risorto!
Nessuno si rattristi
per il suo peccato
il perdono
si è levato dal sepolcro.*

*Il Signore è risorto
è veramente risorto!
Nessuno tema la morte
ci ha salvati
la morte del Salvatore.*

*Il Signore è risorto
è veramente risorto!
Cristo è risorto dai morti
e l'inferno è stato distrutto.*

*Il Signore è risorto
è veramente risorto!
Nessun morto
resterà nella tomba
e i demoni
sono vinti per sempre.*

Salmo CF. SAL 5

Guidami, Signore,
nella tua giustizia
a causa dei miei nemici;
spiana davanti a me
la tua strada.

Non c'è sincerità sulla loro bocca,
è pieno di perfidia il loro cuore;
la loro gola è un sepolcro aperto,
la loro lingua seduce.

Gioiscano
quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Proteggili,
perché in te si allietino
quanti amano il tuo nome,

poiché tu
benedici il giusto,
Signore,
come scudo
lo circondi
di benevolenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (*Gv 16,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Spirito Santo!

- Tu sei l'amore del Padre e del Figlio, tu riempi ogni cosa: di tutte le creature sei la vita.
- Tu sei luce splendente, luce santa desiderata, tu dissipi le tenebre dei nostri cuori e distruggi il peccato e la colpa.
- Tu manifesti la verità, mostri la via della pace e della giustizia e riempi di conoscenza i cuori puri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁵quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

²²Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. ²³Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. ²⁴Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi

costruiti da mani d'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". ²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, ³¹perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». ³²Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». ³³Così Paolo si allontanò da loro. ³⁴Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmariis e altri con loro. ^{18,1}Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini

¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

GV 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 16,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Sii misericordioso con noi, o Signore, nella tua pietà immensa, e per questo santo sacrificio, a te offerto con fede, allieta sempre la tua Chiesa con il dono dei sacramenti pasquali. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

oppure Gv 16,13

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

Ricolmi della pienezza della tua grazia, ti chiediamo, o Signore, che i tuoi figli, sostenuti dalla forza del convito eucaristico, siano coraggiosi testimoni della verità del Vangelo, e nel nostro tempo rendano sempre presente e operante la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La vita di Dio

La grande sfida per il cristianesimo delle origini era misurarsi con la raffinata cultura greca. La filosofia ellenistica aveva elaborato una radicale critica della religiosità tradizionale, ma anche una complessa visione del mondo e una concezione del divino razionale e spiritualizzata. Paolo, predicando il vangelo nell'Areopago di Atene, dove si radunavano filosofi e intellettuali della città, s'innesta in questa ricerca di un dio capace di rispondere alle domande più radicali dello spirito umano, e arriva a citare un verso di un poeta pagano, Arato (III sec. a.C.), che ritroviamo anche in un esponente dello stoicismo, Cleante (III sec. a.C.), nel suo Inno a Zeus: «... di lui anche noi siamo stirpe» (At 17,28). La predicazione di Paolo incontra l'interesse e la curiosità dei suoi ascoltatori, e alcuni si convertono, ma la grande pietra di scandalo resta l'inaudito annuncio della risurrezione dei morti. Il Dio ignoto che Paolo annuncia è il Dio di Gesù Cristo, il Dio vivente con cui intessere una relazione autentica, non il dio astratto della riflessione filosofica. La guida verso la verità, per il cristiano, non è solo il lume della sua ragione, ma l'illuminazione interiore dello spirito in cui opera lo Spirito della verità, lo Spirito Santo, che Gesù manderà dal Padre. Egli non aggiungerà nulla di nuovo a quanto Gesù stesso ha rivelato del Padre, ma porterà il credente

a comprendere sempre meglio che Gesù è veramente il disvelamento ultimo e definitivo del volto di Dio.

I discepoli stessi non sono ancora in grado di accogliere la totalità della rivelazione di Cristo nel tempo in cui egli era con loro. Non possono capire. Non possono portare. Non ora. Oggi no, ma domani sì. Lo Spirito rivela il Cristo non perché la verità di Gesù è parziale, ma perché condurrà i discepoli alla comprensione della verità, a ciò che non comprendono e non possono ancora portare. La fede cristiana non ci è data una volta per tutte, ma è una realtà viva, che cresce, si dilata. Per non diventare chiusa, escludente, per non cedere alla tentazione di presumere di possedere tutta la verità, senza gli altri, contro gli altri, ha bisogno della speranza: «La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). La speranza soltanto fa spazio all'amore. E la speranza è la luce dello Spirito Santo nel buio della storia, nel buio che a volte avvolge le nostre vite.

Lo Spirito Santo ci guida a comprendere oggi quello che di Gesù non comprendevano i cristiani del passato; quello che di lui non comprendevano gli stessi discepoli. I suoi contemporanei si scandalizzavano perché Gesù chiamava Dio «Padre». Ma più di tutto ha dato scandalo la sua umanità. Ancora oggi l'umanità di Gesù ci scandalizza. Accettiamo che Gesù sia Dio, ma gli addossiamo un'idea di Dio che ci siamo fabbricati noi: un Dio potente, giudice, lontano. Un Dio disumano. Ci scandalizza che Gesù ci abbia

mostrato Dio con la sua umanità. Ci scandalizza il peccato e ci costruiamo degli ideali senza peccato in cui specchiamo noi stessi per non vedere il fratello, la sorella che soffrono. Ci scandalizza vedere Cristo che si china a curarli, che li porta su di sé. La carità di Cristo ci scandalizza. Solo lo Spirito Santo ci permette di abbracciarla. L'opera dello Spirito Santo non è l'avvento di una nuova dottrina, ma la capacità sempre rinnovata di vivere il comandamento del Signore nell'oggi della storia. Non è il vangelo che cambia, diceva san Giovanni XXIII interpretando l'evento del concilio Vaticano II, ma è la nostra capacità di comprenderlo che migliora nel tempo. Solo lo Spirito della verità ci guida a tutta la verità: alla verità di Cristo nella carità di Cristo, nella speranza di Cristo.

Spirito Santo, che riveli il Padre e guidi i credenti alla piena comprensione della verità, metti in noi gli stessi pensieri e il medesimo sentire di Gesù Cristo, e fa' che viviamo del suo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Germano di Parigi, vescovo (576); Ubaldesca Taccini, monaca (1206).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio di Melitene, ieromartire (III sec.); Memoria del primo concilio ecumenico a Nicea; Demetrio di Uglic e Mosca, martire (1591) (chiesa russa); Andrea, folle in Cristo (X sec.) (chiesa russa); Sofronio il Bulgaro, ieromonaco (XVI sec.) (chiesa bulgara); Addai e Mari, fondatori della chiesa caldea (III sec.); Martiri cristiani di Romania del XX secolo (chiesa rumena).

Copti ed etiopici

Ammonio di Tunah, solitario (IV sec.); il re Kaleb (VI sec.).

Anglicani

Lanfranco, arcivescovo di Canterbury, erudito (1089).

Luterani

Karl Mez, testimone della fede nel Baden (1877).

Calendario interreligioso

Baha'i

Ascensione di Bahà'u'llàh. Si ricorda la morte di Bahà'u'llàh (1892), il fondatore della fede Bahai, che si pone come l'ultima di una lunga serie di rivelazioni divine manifestate attraverso gli insegnamenti di Krishna, Abramo, Mosè, Buddha, LaoTze, Confucio, Gesù, Maometto, Guru Nanak Dev. Bahà'u'llàh proclamò il prossimo avvento dell'unificazione dell'umanità e della nascita di un'unica civiltà mondiale.